

AREA TRATTA E PROSTITUZIONE CARITAS AMBROSIANA

Dai primi anni '90 la presenza crescente di donne, prevalentemente straniere, sulle strade di Milano e provincia, e la richiesta di ospitalità da parte di alcune di loro, hanno sollecitato l'attenzione della Caritas Ambrosiana. In questi anni si è progressivamente acquisita la consapevolezza di un fenomeno lesivo di qualsiasi diritto umano, e che vede ancora una volta il corpo della donna oggetto di violenza e di mercificazione, in condizioni che frequentemente si rivelano di vera schiavitù.

L'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) stima che circa 1.000.000 di esseri umani sono trafficati ogni anno nel mondo, e 500.000 in Europa. In Italia, per quanto riguarda la tratta per sfruttamento sessuale, pur nella difficoltà di poter reperire dati certi sul fenomeno per il suo carattere di clandestinità, si stima una presenza di prostitute straniere che oscilla tra i 19.000 e le 26.000, con una concentrazione di circa 4.000 – 4.500 nella regione Lombardia e di 2.000 – 2.500 in Milano e provincia.

Per quanto riguarda la nostra regione, la presenza più significativa resta da anni quella delle ragazze nigeriane, seguita immediatamente dalle ragazze provenienti dall'Est Europa (in particolar modo dalla Romania). Negli ultimi anni si è accentuata, sia sulla strada che in appartamento, quella di donne provenienti dal Sud America. Negli ultimi mesi si assiste a una presenza sulle strade di Milano di donne orientali, in particolare cinesi.

Le ragazze trafficate in Italia sono sempre più giovani ed è in aumento il numero delle minorenni; le modalità di arrivo in Italia, e di conseguenza di esercizio della prostituzione, sono diverse a seconda delle etnie.

Dal 1994 la Caritas Ambrosiana ha iniziato ad accogliere donne straniere, costrette a prostituirsi da reti criminali internazionali, offrendo loro rifugio e protezione e ospitandole in una casa a indirizzo segreto.

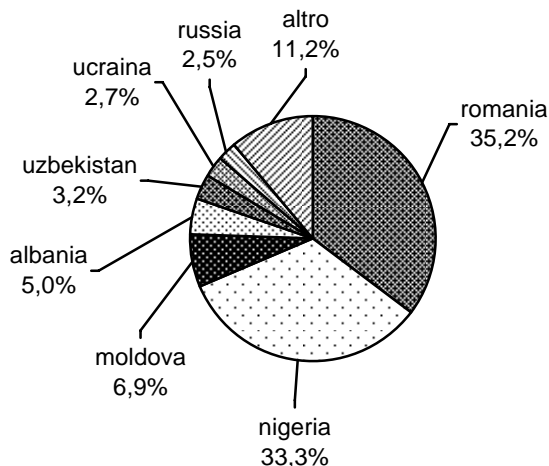
Una problematica di tale entità andava affrontata però da più punti di vista e necessitava di analisi approfondite rispetto alle cause sociali, economiche, culturali, nonché alla conoscenza del fenomeno stesso e della sua evoluzione. L'obiettivo era, ed è, conoscere il problema e le sue evoluzioni, promuovere interventi di più ampia portata per l'attuazione di norme e prassi che garantiscano una reale e concreta possibilità di aiuto alle donne e diano un fattivo contributo nella lotta al traffico; contemporaneamente un altro grosso obiettivo è quello di favorire la sensibilizzazione e la presa di coscienza corretta sul fenomeno per contribuire alla promozione di una cultura rispettosa della dignità delle persone.

- Sensibilizzazione e formazione: a seguito di una rilevazione del bisogno formativo degli operatori e dei volontari che operano nei diversi servizi legati alla tratta, l'Area organizza percorsi formativi. E' inoltre disponibile a partecipare a incontri pubblici di sensibilizzazione sul tema organizzati da parrocchie e gruppi laici.
- Coordinamento e partecipazione: partecipazione al Coordinamento Caritas a livello nazionale e regionale; partecipazione a tavoli interistituzionali. Relazioni costanti con le istituzioni (Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano, Prefettura, Questura). In queste sedi di confronto culturale e politico la Caritas ha sollecitato – e continua a sollecitare – strumenti adeguati per combattere il traffico e attuare una vera pratica di accoglienza per le donne vittime della tratta; dal 2004 la Caritas, insieme a CGIL, CISL e UIL di Milano, ha promosso un Forum permanente sulla prostituzione allo scopo di promuovere un dibattito che permetta di uscire dalla povertà dei luoghi comuni e allargare la riflessione anche a tematiche più ampie che riguardino la relazione tra i generi, l'educazione a una sessualità responsabile, il rapporto denaro/potere e approfondire le motivazioni della domanda (cliente).
- Studio e ricerca: organizzazione di convegni e seminari, svolgimento di ricerche sul fenomeno della tratta e della prostituzione. Il monitoraggio del fenomeno la conoscenza e la comprensione di quante sono le donne trafficate a scopo di prostituzione, le loro storie e le storie di chi riesce a uscirne sono elementi importanti da raccogliere per poter individuare attività di aiuto, politiche sociali e strumenti giuridici, offrire un contributo alla repressione dello sfruttamento. Per questo motivo è stato avviato un Osservatorio permanente, con la collaborazione della Provincia di Milano e dell'Università Bicocca per la raccolta e l'elaborazione dei dati sulle donne incontrate dalle unità di strada e ospitate nelle case di accoglienza.

Osservatorio Coordinamento Regionale Caritas sulla Tratta e Prostituzione

L'osservatorio è attivo dal 2004. Dopo un anno di sperimentazione sono ora disponibili i dati relativi al biennio 2005/2006, che consentono di fotografare le caratteristiche delle donne ospitate nella regione Lombardia.

- Paesi di provenienza



- Livello di scolarizzazione: oltre il cinquanta per cento delle donne è priva di un titolo di studio formale o ha il diploma di scuola elementare; le laureate rappresentano il 2,5% del totale
- Condizione lavorativa al Paese di origine: è prevalente una condizione di grande precarietà (disoccupazione, impieghi saltuari); solo il 10% del totale ha un lavoro regolare e continuativo
- Stato civile e figli: circa il 75% delle donne è nubile; circa il 30% ha uno o più figli
- Grado di consapevolezza: circa l'80% delle donne dichiara di non sapere di essere destinata alla prostituzione; le donne che avevano maggiore consapevolezza del loro destino arrivano dall'ex URSS. Il 90% delle donne che non sapevano di essere destinate alle prostituzione sono state ingannate, mentre il restante 10% è stata vittima di rapimento e/o violenza
- Luogo di prostituzione: circa l'80% delle donne si prostituiva su strada
- Esito del progetto: il progetto di protezione sociale è stato portato a termine da circa il 75% delle donne che lo hanno intrapreso. Tra questi sono compresi anche i progetti di rimpatrio (12%)

Area Tratta e Prostituzione

Via San Bernardino 4

Milano

Tel. 02.76037252

donne.ambrosiana@caritas.it

www.caritas.it

L'intervento diretto con le donne: i servizi

Nel corso degli anni sono stati attivati alcuni servizi a favore delle donne, con l'obiettivo da un lato di dare una risposta concreta, dall'altro di avere luoghi nei quali la teoria e la pratica si potessero continuamente confrontare, configurando concretamente la cosiddetta "pedagogia dei fatti".

I servizi sono gestiti dal gennaio 1999 in collaborazione con la Coop. Farsi Prossimo ONLUS S.C.S.

Unità di Strada "Avenida"

Tel. 335.7300436
udsavenida@caritas.it

Attiva dal 1998, si rivolge a donne straniere che si prostituiscono in strada sul territorio della città di Milano; opera attraverso l'offerta di un servizio di bassa soglia che le raggiunge dove esercitano la prostituzione.

Si propone, in primo luogo, di offrire una relazione personale, uno spazio di conoscenza e di incontro, un'occasione di ascolto e di vicinanza "diversa", esterna al mondo della prostituzione. Si propone inoltre di offrire momenti di orientamento e chiarimento personale, favorendo anche l'opportunità di fuoriuscita dalla strada: offre informazioni sulla legislazione, il lavoro e la salute personale, con particolare attenzione all'AIDS e alle altre malattie sessualmente trasmissibili (MTS), e la possibilità di entrare in contatto con i servizi sanitari presenti sul territorio, anche con accompagnamenti per visite mediche ed esami.

L'intervento in strada è particolarmente importante non solo per le sue caratteristiche di vicinanza e flessibilità a persone difficilmente raggiungibili, ma anche per il monitoraggio e la conoscenza del fenomeno e delle sue frequenti evoluzioni.

In questi anni l'unità di strada è **uscita sulla strada 589 volte, effettuando 7330 contatti con 1603 donne.**

Se.D. – Servizio Disagio Donne

Tel. 02.76037353
donne.ambrosiana@caritas.it

Il servizio, attivo dal 1995, svolge le seguenti funzioni:

- ascolto e orientamento telefonico;
- informazioni sui percorsi di uscita e orientamento a singoli cittadini, clienti, volontari e operatori del settore privato e pubblico
- orientamento e colloqui di chiarificazione con le ragazze e successivo invio in strutture di pronto intervento;
- filtro per l'invio in "Casa Liri" o presso altre comunità
- progetti individuali
- colloqui di sostegno e accompagnamento nei percorsi di autonomia per le ragazze accolte in comunità o seguite con presa in carico territoriale
- ricerca e attivazione di risorse per corsi professionali brevi, orientamento e ricerca lavoro
- lavoro di rete con i servizi di unità di strada e con le strutture di accoglienza per un'offerta reciproca di servizi;
- lavoro con le istituzioni pubbliche

Il servizio si avvale dell'aiuto di mediatrici culturali secondo la necessità.

In questi anni il Se.D. ha ricevuto **1184 telefonate** da privati cittadini, centri pubblici e privati, forze dell'ordine e dalle stesse donne.

Il servizio ha seguito con presa in carico **319 donne, delle quali 176 inviate in strutture di ospitalità.**

Interventi di tutela legale per donne vittime di tratta

La scelta della Caritas Ambrosiana di realizzare interventi di tutela legale rivolti alle donne vittime di tratta e sfruttamento a fini sessuali si inserisce nella più ampia cornice della tutela della persona e dei suoi diritti, dell'impegno culturale e del lavoro al fianco delle donne; la coniugazione tra difesa dei diritti delle donne e difesa delle stesse ha contribuito all'elaborazione di uno strumento forte come l'rt. 18 D.Lgs. 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero).

Lo sportello di tutela legale rappresenta un supporto alle vittime di tratta sia nella fase di primo contatto per consulenza e orientamento, sia in relazione alla denuncia degli sfruttatori che al successivo procedimento penale; il servizio è anche uno strumento per garantire l'accessibilità da parte delle vittime di tratta, agli strumenti di procedura amministrativa e penale esistenti. Lo sportello è rivolto prevalentemente ai servizi che operano a tutela delle donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale.

Dal 2005 a oggi sono state **43 le donne che hanno beneficiato dell'intervento legale**; 18 pratiche sono tuttora aperte.

SERVIZI DI OSPITALITÀ

Casa di prima accoglienza Liri

La casa, aperta nel 1997, può ospitare fino a otto ragazze. La casa è il luogo in cui la ragazza, in una situazione protetta, comincia a raccontare di sé, inizia a staccarsi dall'esperienza precedente e a pensare a un possibile progetto futuro: è il luogo in cui può sperimentare fiducia e a poco a poco affidarsi.

I punti fondamentali del percorso sono:

- protezione
- sicurezza
- cura di sé e del proprio corpo
- recupero dello status di cittadinanza
- costruzione di relazioni significative dentro e fuori la casa
- riprogettazione del futuro

Ogni donna è accompagnata in un progetto individuale che tiene conto degli aspetti sanitario, psicologico, affettivo, professionale, lavorativo e legale. La permanenza nella casa oscilla tra 6 e i 12 mesi (in ogni modo flessibile in base ai bisogni della ragazza).

Dalla sua apertura sono state ospitate **84 donne**.

Appartamenti di seconda accoglienza

Dal mese di settembre 2000 sono a disposizione due appartamenti per un totale di 5 posti destinati alle donne provenienti dalle strutture di prima accoglienza, per continuare il percorso tendente a una maggiore autonomia personale. Gli obiettivi generali consistono nel far sperimentare e acquisire una maggior autonomia personale ed economia, e migliorare l'inserimento / integrazione sociale in Italia.

La permanenza ha una durata massima di 12 mesi. Durante tale periodo viene garantito l'accompagnamento socio-educativo, strumento fondamentale per lo sviluppo delle potenzialità e la valorizzazione delle proprie risorse.

Dall'apertura dei due appartamenti di seconda accoglienza sono state ospitate **21 donne**.

La metodologia si basa sul processo di autodeterminazione delle donne, nel rispetto per le scelte che le donne stesse intendono fare, aiutandole a confrontarsi con la loro storia e con i vincoli e le risorse che la nostra società propone. L'approccio adottato è rispettoso delle diversità culturali e personali, facilitando comunque il confronto e la possibile convivenza fra diverse etnie.